



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 17.9.2012  
C(2012) 6228 final*

*Signor Presidente,*

*la Commissione europea desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in relazione alla proposta di direttiva del Consiglio sulla tutela consolare dei cittadini dell'Unione all'estero {COM(2011) 881 definitivo} scusandosi per il ritardo con cui risponde.*

*La Commissione prende nota delle osservazioni formulate su diversi punti della proposta e si rallegra del parere complessivamente favorevole del Senato per quanto riguarda le disposizioni sui casi di tutela consolare ordinaria. La Commissione condivide il parere del Senato sul fatto che la proposta di direttiva costituisce una risposta all'esigenza di garantire che i cittadini dell'Unione che si trovano in un paese terzo, in cui il loro Stato non è rappresentato, possano godere della tutela consolare da parte delle autorità di un altro Stato membro e che tale necessità è diventata tanto più evidente a seguito degli episodi registratisi nelle recenti crisi in Libia o in Giappone dopo il terremoto.*

*La Commissione desidera far presente che, come sottolineato dalla Vicepresidente Viviane Reding nel discorso tenuto il 29 marzo 2012 dinanzi al Parlamento italiano, la proposta di direttiva prevede una tutela consolare di più chiara e semplice attuazione da parte delle autorità degli Stati membri. La proposta tiene conto in maniera equilibrata e pragmatica dei contributi ricevuti durante la fase di consultazione nell'ambito della quale ci sono stati una consultazione pubblica e molti incontri tra gli operatori del settore.*

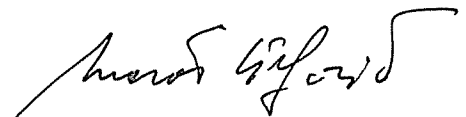
*Senatore Renato SCHIFANI  
Presidente  
del Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
IT – 00186 ROMA*

*Per quanto riguarda le osservazioni del Senato sulla ripartizione degli oneri finanziari e dei costi sostenuti dallo Stato membro che ha prestato l'assistenza, la Commissione desidera sottolineare che la proposta semplifica le attuali procedure di rimborso finanziario al fine di garantire che, ove opportuno, gli Stati membri che forniscono l'assistenza possano essere rimborsati in maniera più agevole ed efficiente. La maggiore semplicità delle modalità di cooperazione e l'incrementata trasparenza delle norme non comporteranno nuovi costi, ma, al contrario, consentiranno di aumentare il risparmio. In tempi di difficoltà finanziarie occorre utilizzare nuove sinergie, ad esempio finanziando le costose evacuazioni in caso di crisi con il meccanismo di protezione civile previsto dalla direttiva.*

*Per quanto riguarda le osservazioni del Senato sull'assistenza in caso di crisi, che viene giudicata eccessivamente dettagliata, la Commissione ritiene che ogni crisi sia diversa dalle altre e che le norme relative all'assistenza in caso di crisi debbano essere flessibili. È per questo motivo che in tale ambito la direttiva si limita al minimo necessario. La disposizione relativa all'assistenza in caso di crisi garantisce, sulla base degli orientamenti vigenti in materia di tutela consolare, che i piani di emergenza si estendano anche ai cittadini dell'Unione i cui Stati non sono rappresentati e che, in caso di crisi, gli Stati membri si informino reciprocamente sulle capacità di evacuazione disponibili. Inoltre, come chiesto ripetutamente da diversi Stati membri, la proposta prevede la partecipazione delle autorità consolari alle squadre pluridisciplinari di risposta alle crisi esistenti. Infine, una disposizione specifica è finalizzata a promuovere il concetto del cosiddetto "Stato guida", uno Stato membro incaricato del coordinamento e della conduzione delle operazioni di assistenza in caso di crisi per i cittadini dell'Unione.*

*Mi auguro che il nostro dialogo politico su tali importanti temi prosegua in futuro, anche in considerazione dell'importanza della rete diplomatica dell'Italia e della sua considerevole tradizione italiana in questa sfera.*

*Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.*



Maroš Šefčovič  
Vicepresidente